

# Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

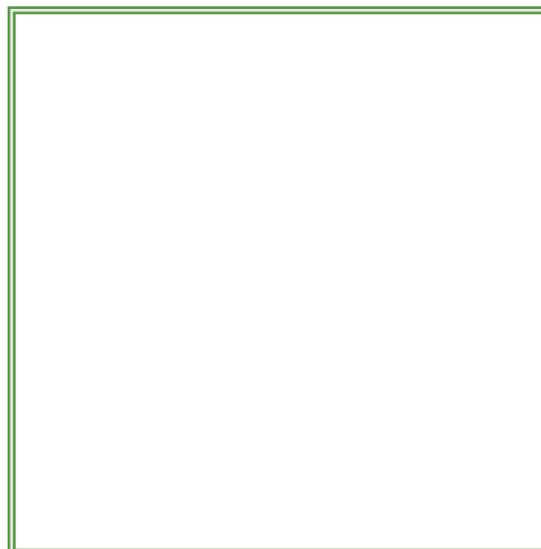
n° 5 settembre - ottobre 2009



ANNO ORATORIANO 2009-2010



## FEDE E VITA



**"IL PELLICANO"**  
ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO



# Una Chiesa della carità, della comunione e ... della missione

Carissimi parrocciani,

all'inizio di un nuovo anno pastorale volevo indicare due linee lungo le quali vorrei con voi impegnarmi.

Le suggerisce l'Arcivescovo in una sua riflessione ai preti della diocesi, intitolata:

*"La Chiesa di Antiochia, regola pastorale della Chiesa di Milano.*

Mi pare che questi suggerimenti possano orientare anche la nostra comunità.

## a) Una chiesa della carità e della comunione

La nostra comunità è molto attenta alle necessità dei poveri: non c'è molto bisogno di esortare alla generosità fattiva.

Le varie collette proposte dalla Caritas, dal Gruppo Missionario, per necessità straordinarie vedono sempre una risposta generosa. La domenica della carità, con la raccolta degli alimenti, riesce a dare un aiuto a molti.

L'Armadio dei vestiti usati svolge un buon servizio.

La Casa di Accoglienza - della quale siete stati informati attraverso un apposito fascicoletto-esprime proprio questo desiderio di attenzione a chi è nel bisogno. Spero che entro la fine del 2010 possa trovare una sua nuova degna destinazione nel fabbricato di Via Gorizia.

Dobbiamo però crescere - diceva l'Arcivescovo - su due linee:

✘ *"Anzitutto a riguardo di un atteggiamento di attenzione ai poveri, ai deboli e ai bisognosi che non si limiti alle più diverse iniziative caritative, ma li veda realmente anzitutto nella loro dignità di persone e nella loro novità di fratelli e sorelle nel Signore. Nei preti e nelle nostre comunità non devono trovare spazio sentimenti e atteggiamenti di prevenzione, di sospetto, di disistima, di poca accoglienza, di chiusura, di rifiuto. Certo, senza ingenuità e semplicismi, ma con il desiderio e l'impegno di costruire una realtà ecclesiale e sociale più umana, più vera e più ricca, più evangelica.*

*Ritorno sul tema dell'immigrazione, perché - lo si voglia o no - esso caratterizza questi anni e ancora di più a lungo gli anni a venire. Se Milano e la Lombardia sapranno essere terre di accoglienza e di crescita culturale e sociale o se si chiuderanno nella paura del diverso e del lontano dipenderà anche dall'atteggiamento della nostra Chiesa".*

Anche della nostra comunità di Osnago!

✘ *"L'altra linea di crescita nella carità riguarda lo sviluppo di una maggiore condivisione, la realizzazione dunque di un'effettiva comunione-collaborazione-corresponsabilità tra tutti noi e con gli altri".*

Una comunità dove ci si vuol bene cerca di crescere nella stima reciproca e nel dialogo vicendevole per individuare anche insieme le scelte pastorali per l'oggi che siamo chiamati a vivere.

Una comunità dove molti si rendono disponibili ad una fattiva **collaborazione** (tu che aiuti dai alla tua comunità?). Ma anche una comunità dove si maturi la **corresponsabilità**: dove il parroco cerca di fare quello che compete a lui, ma dove ciascuno fa la sua parte. E questo soprattutto in quell'ambito che è lo specifico della Comunità cristiana: l'annuncio del Vangelo.

## b) Una Chiesa della missione

Scrivere l'Arcivescovo: *"La Chiesa è sempre stata e sempre sarà missionaria, perché ad essa sono affidati l'annuncio e la testimonianza del Vangelo. In alcuni momenti questo aspetto ha bisogno di essere accentuato in termini più forti e incisivi".*

Questo è uno di questi momenti.

C'è la *"necessità che la nostra Chiesa sia più missionaria, vivendo questa istanza evangelica in un'ottica di pastorale di insieme e dunque di comunione e in un rilancio di una diffusa ministerialità.*

*Lo ripeto ancora una volta: tutto questo non dipende dal numero calante di noi presbiteri e dal nostro invecchiamento. Ci fosse pure il doppio di sacerdoti e tutti fossero giovani, non si potrebbe comunque andare avanti come si è sempre fatto. Ma perché? Perché le istanze della "missionarietà", della "comunione" anche a livello pastorale, della "ministerialità" non sono minimamente delle scuse per coprire la carenza dei preti, ma sono esigenze interne ed essenziali alla stessa Chiesa. E' in gioco dunque la natura della Chiesa, così come la vuole e la ama il Signore Gesù".*

Mentre ringrazio quelle catechiste che da anni svolgono questo servizio, mi domando se altri non vogliano assumere questo compito - impegnativo certo, ma urgente, bello - di aiutare i ragazzi a conoscere e amare il Signore, nel **cammino della**

**"iniziazione cristiana".**

Con il prossimo Avvento inizierà un **cammino di catechesi prebattesimale** per quei genitori che chiedono il S. Battesimo per il loro figlio. Saranno almeno tre incontri che saranno tenuti da "catechisti prebattesimali" che si stanno preparando proprio per questo.

Per dare spazio a questi incontri, la richiesta del S. Battesimo da parte dei genitori va fatta almeno un mese prima della data della celebrazione che è in genere la prima domenica del mese, alle ore 16.30, in modo comunitario.

Ecco, all'inizio di un nuovo anno pastorale è bello sognare una comunità cristiana che sia **"una Chiesa della carità e della comunione"** e **"una Chiesa della missione"**.

Per questo preghiamo, perché siamo sostenuti e guidati dalla forza dello Spirito Santo.

Per questo ciascuno metta il suo entusiasmo e il suo impegno.

Che il Signore porti a compimento l'opera di bene che in voi è cominciata.

In questo anno sacerdotale - così come ha voluto il Papa - pregate anche per me (almeno un'Ave Maria al giorno!) e per tutti i sacerdoti perché siano santi.

Con affetto.

Il vostro parroco

*don Costantino*



Domenica  
5 luglio,  
alle ore  
10,30,  
Mons. Luigi  
Manganini  
ha presie-  
duto la S.  
Messa alla  
cappella  
della Ma-  
donna del-  
le Orane.



Numerosi e devoti i partecipanti.

Con la preghiera perchè la Madonna dall'alto abbia uno sguardo di cura materna su tutta la nostra parrocchia.



# «Non cedere alle false paure»

*Documento sul problema migrazioni approvato ieri dai 10 vescovi della Conferenza episcopale lombarda riunita a Caravaggio (Bergamo) sotto la presidenza del cardinale Dionigi Tettamanzi*

MAGISTERO

«Il fenomeno delle migrazioni impressiona per la quantità di persone coinvolte, per le problematiche sociali, economiche, politiche, culturali e religiose che solleva, per le sfide drammatiche che pone alle comunità nazionali e a quella internazionale. Possiamo dire che siamo di fronte a un fenomeno sociale di natura epocale, che richiede una forte e lungimirante politica di cooperazione internazionale per essere adeguatamente affrontato [...] Nessun Paese da solo può ritenersi in grado di far fronte ai problemi migratori del nostro tempo. Tutti siamo testimoni del carico di sofferenza, di disagio e di aspirazioni che accompagna i flussi migratori » ( n. 62).

Provocati anche dalle parole della nuova Enciclica di Papa Benedetto XVI ' Caritas in veritate ' appena pubblicata, i vescovi lombardi sentono il dovere pastorale di rivolgersi ai fedeli delle comunità cristiane della Lombardia per invitarli alla riflessione. Il consenso ad alcune parti della legge contenente "Disposizioni in materia di sicurezza", emerso anche nelle comunità cristiane, fa nascere interrogativi e suscita preoccupazione. Sembra che la paura - in qualche circostanza purtroppo non priva di ragioni - troppo spesso amplificata artificialmente, spinga ad una reazione emotiva che non aiuta a leggere in verità il fenomeno della migrazione e ostacola la considerazione della dignità umana di cui ogni persona - anche quando migrante - è portatrice. Straniero non è sinonimo di pericolo o di delinquente: la maggior parte degli immigrati che vivono e lavorano tra noi lo fanno in modo onesto

e responsabile a tal punto da costituire una presenza fondamentale e insostituibile per molte attività produttive e per la vita di molte famiglie.

Per sostenere questo sguardo libero da precomprensioni e paure eccessive, le nostre comunità cristiane devono rinnovare lo sforzo educativo sui temi dell'accoglienza e della dignità di ogni persona, principi irrinunciabili dell'autentica razionalità e ancor più dell'insegnamento evangelico. In una società moderna - come vuole essere la nostra - che si fonda sul rispetto delle leggi, sul senso di responsabilità da parte di tutti, i cristiani sono chiamati ad operare con gli uomini di buona volontà affinché sia praticata la giustizia e rispettata la dignità delle persone, di tutte le persone. I cristiani pertanto devono farsi promotori di atteggiamenti e di una legislazione che riconoscano i diritti delle persone oneste (anche quando immigrate); promuovano e sostengano la responsabilità sociale di questi ' nuovi cittadini ' provenienti da altri Paesi; favoriscano la solidarietà verso tutti i soggetti più deboli; realizzino procedure praticabili, sensate ed efficienti per la regolarizzazione degli stranieri presenti da tempo nella nostra regione, ma solo formalmente irregolari solo perchè la burocrazia rallenta e complica l'applicazione di regole già in vigore. Favorire l'integrazione degli immigrati, presenti nella nostra regione alla ricerca di condizioni di vita oneste e dignitose, è la via più promettente per realizzare una convivenza serena che vinca la paura e giovi al bene comune.

*Conferenza episcopale lombarda*

# “Le nazioni cammineranno alla sua luce” (Ap 21, 24)

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2009

Nella domenica, dedicata alle missioni, mi rivolgo innanzitutto a voi, Fratelli nel ministero episcopale e sacerdotale, e poi anche a voi, fratelli e sorelle dell'intero Popolo di Dio, per esortare ciascuno a ravvivare in sé la consapevolezza del mandato missionario di Cristo di fare “discepoli tutti i popoli” (Mt 28,19), sulle orme di san Paolo, l'Apostolo delle Genti.

“Le nazioni cammineranno alla sua luce” (Ap 21,24). Scopo della missione della Chiesa infatti è di illuminare con la luce del Vangelo tutti i popoli nel loro cammino storico verso Dio, perché in Lui abbiano la loro piena realizzazione ed il loro compimento. Dobbiamo sentire l'ansia e la passione di illuminare tutti i popoli, con la luce di Cristo, che risplende sul volto della Chiesa, perché tutti si raccolgano nell'unica famiglia umana, sotto la paternità amorevole di Dio.

È in questa prospettiva che i discepoli di Cristo sparsi in tutto il mondo operano, si affaticano, gemono sotto il peso delle sofferenze e donano la vita. Riaffermo con forza quanto più volte è stato detto dai miei venerati Predecessori: la Chiesa non agisce per estendere il suo potere o affermare il suo dominio, ma per portare a tutti Cristo, salvezza del mondo. Noi non chiediamo altro che di metterci al servizio dell'umanità, specialmente di quella più sofferente ed emarginata, perché crediamo che “l'impegno di annunciare il Vangelo agli uomini del nostro tempo... è senza alcun dubbio un servizio reso non solo alla comunità cristiana, ma anche a tutta l'umanità” (*Evangeliì nuntiandi*, 1), che “conosce stupende conquiste, ma sembra avere smarrito il senso delle realtà ultime e della stessa esistenza” (*Redemptoris missio*, 2).

## 1. Tutti i Popoli chiamati alla salvezza

L'umanità intera, in verità, ha la vocazione radicale di ritornare alla sua sorgente, che è Dio, nel Quale solo troverà il suo compimento finale mediante la restaurazione di tutte le cose in Cristo. La dispersione, la molteplicità, il conflitto, l'inimicizia saranno rappacificate e riconciliate mediante il sangue della Croce, e ricondotte all'unità.

L'inizio nuovo è già cominciato con la risurrezione

e l'esaltazione di Cristo, che attrae tutte le cose a sé, le rinnova, le rende partecipi dell'eterna gioia di Dio. Il futuro della nuova creazione brilla già nel nostro mondo ed accende, anche se tra contraddizioni e sofferenze, la speranza di vita nuova. La missione della Chiesa è quella di “contagiare” di speranza tutti i popoli. Per questo Cristo chiama, giustifica, santifica e invia i suoi discepoli ad annunciare il Regno di Dio, perché tutte le nazioni diventino Popolo di Dio. È solo in tale missione che si comprende ed autentica il vero cammino storico dell'umanità. La missione universale deve divenire una costante fondamentale della vita della Chiesa. *Annunciare il Vangelo deve essere per noi, come già per l'apostolo Paolo, impegno impreteferibile e primario.*

## 2. Chiesa pellegrina

La Chiesa universale, senza confini e senza frontiere, si sente responsabile dell'annuncio del Vangelo di fronte a popoli interi (cfr *Evangeliì nuntiandi*, 53). Essa, germe di speranza per vocazione, deve continuare il servizio di Cristo al mondo. La sua missione e il suo servizio non sono a misura dei bisogni materiali o anche spirituali che si esauriscono nel quadro dell'esistenza temporale, ma di una salvezza trascendente, che si attua nel Regno di Dio (cfr *Evangeliì nuntiandi*, 27). Questo Regno, pur essendo nella sua completezza escatologico e non di questo mondo (cfr *Gv* 18,36), è anche in questo mondo e nella sua storia forza di giustizia, di pace, di vera libertà e di rispetto della dignità di ogni uomo. La Chiesa mira a trasformare il mondo con la proclamazione del Vangelo dell'amore, “che rischiarerà sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire e... in questo modo di far entrare la luce di Dio nel mondo” (*Deus caritas est*, 39). È a questa missione e servizio che, anche con questo Messaggio, chiamo a partecipare tutti i membri e le istituzioni della Chiesa.

## 3. Missio ad gentes

La missione della Chiesa, perciò, è quella di chiamare tutti i popoli alla salvezza operata da Dio tramite il Figlio suo incarnato. È necessario pertanto rinnovare l'impegno di annunciare il Vangelo, che è fermento di libertà e di progresso, di fraternità, di unità e di pace (cfr

*Ad gentes*, 8). Voglio "nuovamente confermare che il mandato d'evangelizzare tutti gli uomini costituisce la missione essenziale della Chiesa" (*Evangelii nuntiandi*, 14), compito e missione che i vasti e profondi mutamenti della società attuale rendono ancor più urgenti. È in questione la salvezza eterna delle persone, il fine e compimento stesso della storia umana e dell'universo. Animati e ispirati dall'Apostolo delle genti, dobbiamo essere coscienti che Dio ha un popolo numeroso in tutte le città percorse anche dagli apostoli di oggi (cfr *At* 18,10). Infatti "la promessa è per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro" (*At* 2,39).

La Chiesa intera deve impegnarsi nella *missio ad gentes*, fino a che la sovranità salvifica di Cristo non sia pienamente realizzata: "Al presente non vediamo ancora che ogni cosa sia a Lui sottomessa" (*Eb* 2,8).

#### 4. *Chiamati ad evangelizzare anche mediante il martirio*

In questa Giornata dedicata alle missioni, ricordo nella preghiera coloro che della loro vita hanno fatto un'esclusiva consacrazione al lavoro di evangelizzazione. Una menzione particolare è per quelle Chiese locali, e per quei missionari e missionarie che si trovano a testimoniare e diffondere il Regno di Dio in situazioni di persecuzione, con forme di oppressione che vanno dalla discriminazione sociale fino al carcere, alla tortura e alla morte. Non sono pochi quelli che attualmente sono messi a morte a causa del suo "Nome". È ancora di tremenda attualità quanto scriveva il mio venerato Predecessore, Papa Giovanni Paolo II: "La memoria giubilare ci ha aperto uno scenario sorprendente, mostrandoci il nostro tempo particolarmente ricco di testimoni che, in un modo o nell'altro, hanno saputo vivere il Vangelo in situazioni di ostilità e persecuzione, spesso fino a dare la prova suprema del sangue" (*Novo millennio ineunte*, 41).

La partecipazione alla missione di Cristo, infatti, contrassegna anche il vivere degli annunciatori del Vangelo, cui è riservato lo stesso destino del loro Maestro. "Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi" (*Gv* 15,20). La Chiesa si pone sulla stessa via e subisce la stessa sorte di Cristo, perché non agisce in base ad una logica umana o contando sulle ragioni della forza, ma seguendo la via della

Croce e facendosi, in obbedienza filiale al Padre, testimone e compagna di viaggio di questa umanità.

Alle Chiese antiche come a quelle di recente fondazione ricordo che sono poste dal Signore come sale della terra e luce del mondo, chiamate a diffondere Cristo, Luce delle genti, fino agli estremi confini della terra. La *missio ad gentes* deve costituire la priorità dei loro piani pastorali.

Alle Pontificie Opere Missionarie va il mio ringraziamento e incoraggiamento per l'indispensabile lavoro che assicurano di animazione, formazione missionaria e aiuto economico alle giovani Chiese. Attraverso queste Istituzioni pontificie si realizza in maniera mirabile la comunione tra le Chiese, con lo scambio di doni, nella sollecitudine vicendevole e nella comune progettualità missionaria.

#### 5. *Conclusioni*

La spinta missionaria è sempre stata segno di vitalità delle nostre Chiese (cfr *Redemptoris missio*, 2). È necessario, tuttavia, riaffermare che l'evangelizzazione è opera dello Spirito e che prima ancora di essere azione è testimonianza e irradiazione della luce di Cristo (cfr *Redemptoris missio*, 26) da parte della Chiesa locale, la quale invia i suoi missionari e missionarie per spingersi oltre le sue frontiere. Chiedo perciò a tutti i cattolici di pregare lo Spirito Santo perché accresca nella Chiesa la passione per la missione di diffondere il Regno di Dio e di sostenere i missionari, le missionarie e le comunità cristiane impegnate in prima linea in questa missione, talvolta in ambienti ostili di persecuzione.

Invito, allo stesso tempo, tutti a dare un segno credibile di comunione tra le Chiese, con un aiuto economico, specialmente nella fase di crisi che sta attraversando l'umanità, per mettere le giovani Chiese locali in condizione di illuminare le genti con il Vangelo della carità.

Ciguide nella nostra azione missionaria la Vergine Maria, stella della Nuova Evangelizzazione, che ha dato al mondo il Cristo, posto come luce delle genti, perché porti la salvezza "sino all'estremità della terra" (*At* 13,47).

A tutti la mia Benedizione.

BENEDICTUS PP. XVI



## «Non trascurare il dono che è in te»

Carissimi fedeli, vi devo confidare che, mentre ascoltavo gli interventi dei preti nelle Assemblee sinodali del Clero, pensavo: «I miei preti hanno voglia di diventare santi, rifuggono la mediocrità, non si arrendono alla gestione "alla meno peggio" dell'esistente, ma vogliono aprirsi ancora di più al dono dello Spirito per essere veri discepoli del Signore e autentici servi della Chiesa e di ogni uomo». E avevo nel cuore una certezza: il desiderio dei preti di essere santi e la loro testimonianza di santificazione nel ministero sono la proposta più forte, l'incoraggiamento più persuasivo, l'attrattiva più affascinante per le vocazioni al ministero ordinato, al sacerdozio ministeriale.

In questa Giornata per il Seminario, il nostro pensiero si rivolge a tutti coloro che si stanno preparando al sacerdozio per il bene della Chiesa. A loro vanno la nostra stima e il nostro affetto per la coraggiosa scelta che li vede uniti a Cristo quali suoi discepoli, fedeli ad una chiamata singolare. Li vogliamo ringraziare per questo e li affidiamo alla bontà del Padre.

A loro e a tutti i chiamati rinnoviamo l'invito che con tanta trepidazione e fiducia l'apostolo Paolo rivolge al discepolo Timoteo: «Non trascurare il dono che è in te» (1Tm 4,14), cioè il dono del ministero sacerdotale. E ancora: «Sii buon ministro di Cristo Gesù, nutrito dalle parole della fede» (1Tm 4,6). È l'invito valido per tutti i sacerdoti: si lascino guidare sempre dal Signore Gesù, si mettano quotidianamente in ascolto delle sue «parole di vita eterna», siano di esempio e di sostegno a tutti coloro che incontrano nel loro ministero. Rimanendo uniti a Cristo, che è «il salvatore di tutti gli uomini» (1Tm 4,10), siano annunciatori di quella speranza affidabile che li aiuta a non dimenticare mai quanto hanno ricevuto con l'imposizione delle mani (1Tm 4,14).

L'Anno Sacerdotale che stiamo vivendo chiede a tutti i chiamati al sacerdozio di *intensificare sempre più la loro vita spirituale nell'esercizio stesso del ministero*, secondo la parola del Santo Padre Benedetto XVI: «L'importanza primaria del sacerdote - dice il Papa - è portare agli altri Cristo, dimenticandosi di se stesso, in quanto Dio è la sola ricchezza che, in definitiva, gli uomini desiderano trovare in un sacerdote». E ancora: «La missione del sacerdote è ecclesiale perché nessuno annuncia o porta se stesso, ma dentro ed attraverso la propria umanità ogni sacerdote deve essere ben consapevole di portare un Altro, Dio stesso, al mondo».

Quanto vorrei che i preti e coloro che sono chiamati al ministero ordinato fossero nelle comunità cristiane profondamente appassionati dell'annuncio del Vangelo a tutti e insieme capaci di appassionare con identica profondità le nostre comunità! Infatti «il Vangelo è per tutti, non solo per i "nostri", per quelli cioè che ci sono più vicini, che sono più affini a noi per tradizione, mentalità, cultura, modo di vivere».

Carissimi fedeli, *l'urgenza missionaria e la gioia* per il dono di grazia ricevuto *siano l'anima della nostra preghiera* a Dio perché non manchino mai alla sua Chiesa e per il bene di tutta l'umanità le vocazioni sacerdotali.

Preghiamo per tutti coloro che sono chiamati perché rinnovino e confermino ogni giorno il loro «sì» al Signore: un «sì» gioioso che sboccia dal cuore di uomini generosi e tenaci, fedeli nel «tenere lo sguardo fisso su Gesù» sempre, soprattutto nelle situazioni più impegnative e faticose, senza paura ma con l'animo colmo di speranza e di coraggio.

*Nessuna comunità e nessun fedele possono sentirsi estranei alla preghiera per le vocazioni.* Vorrei che, in questo Anno Sacerdotale e nel contesto di una diminuzione del clero, più convinta e insistente fosse la partecipazione a *precisi momenti di intercessione* in cui pregare *il padrone della messe* e invocare da lui la grazia di nuovi umili e gioiosi *operai*. Senza mai dimenticare, anzi riservando una cura tutta particolare per ricordare ai nostri *ragazzi, adolescenti e giovani* che proprio loro sono i *primi protagonisti* di una preghiera che li tocca in un modo del tutto personale: è in questione *il senso più bello e più coinvolgente della loro vita*, quello voluto da Dio che, per realizzare il suo progetto d'amore nella storia, «chiama» e «manda» ciascuna persona, rendendola soggetto responsabile di una vocazione e di una missione nel mondo.

Rinnovo ancora una volta l'invito a tutte le comunità e realtà ecclesiali perché programmino, ogni primo giovedì del mese, *un'adorazione eucaristica* per il dono di nuove vocazioni e per la santificazione dei sacerdoti. Sono certo che non mancheranno nuovi sacerdoti che, rispondendo alla chiamata di Dio, sapranno essere coraggiosi testimoni di Gesù risorto e annunciatori del suo vangelo di salvezza ad ogni persona che incontreranno.

Il Signore tutti ci benedica!

+ Dionigi card. Tettamanzi  
Arcivescovo di Milano

# UNA NECESSARIA PRECISAZIONE

LE PROPRIETA' IMMOBILIARI DELLA PARROCCHIA  
E IL P.G.T. (*Piano di governo del territorio*) DEL COMUNE DI OSNAGO

Le proprietà immobiliari della nostra Parrocchia, nei Piani Regolatori del territorio di Osnago succedutisi nel tempo, hanno sempre avuto, al di là delle varie terminologie tecniche usate, le seguenti effettive destinazioni urbanistiche:

- BENI D'UTILITA' PUBBLICA E GENERALE : Chiesa Parrocchiale, Santuario B.V. Loreto, Oratorio Centro Parrocchiale, Scuola Materna (Via Donizetti)
- BENI D'USO PRIVATO DELLA PARROCCHIA : Abitazione del Parroco e corpi annessi con giardino (Canonica), Stabile Circolo ACLI, Casa colonica di via S. Carlo (ora Casa di Accoglienza) e stalle annesse, Corpi di fabbricato civile annessi al Santuario B.V. Loreto.

I primi beni, per loro natura, sono destinati per sempre a una funzione pubblica. I secondi possono invece avere funzioni diverse di carattere privato e alcuni di essi, in caso di necessità o di nuove iniziative sociali, potrebbero anche essere venduti (come è avvenuto recentemente con la Cassinetta di via Mazzini). Sono cioè i beni che costituiscono il vero "patrimonio" su cui la Parrocchia può contare per le proprie necessità future.

Il nuovo PGT del Comune di Osnago, nella sua adozione iniziale del 27 Giugno 2008 (Delibera n.38 del Consiglio Comunale), ha inopinatamente classificato come BENI D'UTILITA' PUBBLICA E GENERALE anche i menzionati BENI D'USO PRIVATO DELLA PARROCCHIA. Ciò comporta ovviamente una rilevante perdita di valore patrimoniale dei beni stessi, compromettendo, qualora risultasse necessario, la loro commerciabilità. Essi, come tutti sanno, sono pervenuti alla Parrocchia attraverso i sacrifici e la generosità della Comunità parrocchiale e verranno sempre usati, non per spericolate speculazioni, ma per promuovere attività pastorali, caritative e sociali.

Il Consiglio Affari Economici cui compete la tutela degli interessi della Parrocchia, si è opposto, in data 15 Settembre 2008, alle citate decisioni del Comune attraverso il previsto strumento delle "Osservazioni al PGT", con l'obiettivo di riportare i beni di cui sopra nell'ambito della originaria destinazione D'USO PRIVATO.

L'11 Novembre 2008, il Comune ha convocato il Parroco (accompagnato dal Tecnico della Parrocchia e da un membro del Consiglio Affari Economici) per un incontro con il Sindaco, l'Assessore all'Urbanistica, l'Architetto estensore del PGT. Quest'ultimo, a fronte delle motivazioni contenute nelle "Osservazioni", ha ribadito i suoi punti di vista, mentre il Sindaco

lo invitava a prendere in considerazione le richieste, pur senza lasciare intendere l'esito che il Consiglio Comunale avrebbe assunto.

Con la delibera di adozione finale del PGT del 22 Dicembre 2008, il Comune ha accolto le Osservazioni della Parrocchia per quanto riguarda lo Stabile Circolo ACLI e i Corpi di fabbricato civile annessi al Santuario B.V. Loreto. Sono invece state rigettate le Osservazioni riguardanti la Casa colonica (e la riedificazione delle stalle) nonché l'Abitazione del Parroco con relative pertinenze e giardino. Il Consiglio Affari Economici, vedendo lesi i diritti della Parrocchia, ha pertanto dovuto rimettere la questione all'Avvocatura della Curia Diocesana, la quale, con argomentazioni simili a quelle da noi rilevate, ha suggerito e autorizzato la Parrocchia (Decreto del 26 Maggio 2009) a inoltrare un ricorso al TAR Tribunale Amministrativo Regionale contro le decisioni del Comune sulle Osservazioni rigettate.

La Parrocchia ha affidato l'incarico all'Avv. Wanessa Ferrario dello Studio Legale Notaromerate. (Con una spesa di € 6.718) Nell'istanza al TAR, l'Avv. Ferrario ha richiesto il ripristino della precedente destinazione urbanistica o, in mancanza, il risarcimento del danno patrimoniale procurato alla Parrocchia.

Da parte della Parrocchia c'è certamente l'intenzione di pervenire a una ricomposizione della controversia, nel qual caso si dichiara pronta a ritirare il ricorso. Non si attendono privilegi ma nemmeno ingiusti e inutili ostacoli. Gli importanti lavori che sono in programma (nuova Casa di Accoglienza in via Gorizia da parte della Parrocchia e nuovo Centro diurno per anziani in via Mazzini da parte del Comune) esigono un clima di collaborazione serena e fattiva.

IL CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

## "A TE, SIGNORE MIO DIO, SONO RIVOLTI I MIEI OCCHI" (Sal 141,8)



Sabato 10 ottobre io e fra Matteo, con cui ho iniziato nel 2003 il cammino nell'Ordine dei Frati Minori, professeremo di seguire per sempre il Signore sulle orme di S. Francesco, scegliendo di vivere senza nulla di proprio, in castità e in obbedienza nell'Ordine dei Frati Minori.

Sei anni fa sono entrato in convento a Cermenate, in provincia di Como, e nel periodo di discernimento che ho vissuto nelle fraternità di Baccanello, Rezzato e Verona ho potuto sperimentare quanto è bello cercare di seguire il Signore sui passi tracciati da S. Francesco.

Molti sono stati i momenti di gioia e di serenità, ma ci sono stati anche periodi di dubbio o di aridità, nei quali però ho sempre sentito che il Signore mi accompagnava con tanta pazienza, facendosi presente nella Parola, nell'Eucaristia e nella fraternità. In questi anni mi sono spesso venuti in mente i trent'anni che ho vissuto a Osnago, soprattutto in famiglia, all'Oratorio e in Parrocchia. Sono stati anni molto belli in cui il Signore ha seminato il seme della vocazione alla vita consacrata che le preghiere e l'affetto di tante persone hanno fatto maturare nel tempo. Ho ricevuto molti doni e negli anni che ho trascorso finora in convento ho sperimentato la forza delle preghiere di tante persone che hanno continuato ad accompagnarmi, nonostante fossi presente solo qualche settimana all'anno a Osnago. Affidare tutta la propria vita a Cristo consacrandosi a Lui è un dono veramente grande che mi sta riempiendo ogni giorno di gioia e che

desidero condividere con tutta la Comunità Parrocchiale, perché è un dono di tutta la Chiesa. Per questo vi chiedo di continuare ad accompagnarmi con le vostre preghiere perché resti sempre fedele alla vocazione religiosa a cui il Signore mi sta chiamando, nella certezza che anch'io continuerò a pregare per voi.

Il Signore vi dia pace!

Fra Lele



*"A te, Signore mio Dio,  
sono rivolti i miei occhi"*  
(Sal 141,8)

La regola e vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza senza nulla di proprio e in castità.  
(Regola bollata, cap. I)

I Frati Minori di Lombardia  
annunciano con gioia la

**PROFESSIONE SOLENNE**  
nell'Ordine dei Frati minori di

**frate Raffaele Casiraghi**  
e  
**frate Matteo Della Torre**

nelle mani del Ministro Provinciale  
frate Roberto Ferrari

**Sabato 10 ottobre 2009**  
**alle ore 15,30**

nel Santuario Madonna delle Grazie  
via Montecassino, 18 - Monza

## Se vuoi essere perfetto ... vieni e seguimi!

Sabato 10 ottobre, alle ore 15,30, presso il Santuario di S. Maria delle Grazie a Monza, **fra Raffaele Casiraghi** farà la sua pubblica e solenne professione religiosa.

Si unisce così a una numerosa schiera di uomini e di donne che, fin dai primi tempi della Chiesa, per mezzo della pratica dei consigli evangelici (povertà, castità e obbedienza) intesero seguire Cristo con maggiore libertà ed imitarlo più da vicino, consacrando la loro vita a Dio.

Noi lo ringraziamo perché con la sua scelta ricorda a tutti noi, e soprattutto ai giovani, che la vita è risposta ad una chiamata di Dio e che dobbiamo osare anche passi decisivi e definitivi.

Noi lo accompagnamo con la nostra preghiera, perché la forza dello Spirito Santo lo sostenga nel suo cammino di sequela di Gesù, povero, vergine e obbediente fino alla morte di croce, e nel suo servizio alla Chiesa, sull'esempio di S. Francesco.

## Riceviamo e pubblichiamo

Vercelli — Pentecoste 30-05-2009



Reverendo Don Costantino, sono suor Ferdinanda Mandelli, delle Figlie di sant'Eusebio di Vercelli. In primo luogo La ringrazio del Bollettino parrocchiale, che ricevo con tanto piacere, perché mi sembra di partecipare più da vicino alla vita della parrocchia. Veramente grazie di cuore.

Inoltre vorrei annunciare a tutta la comunità parrocchiale la prossima festa del mio cinquantesimo di Professione religiosa, che celebrerò il 2 agosto 2009. La chiamata alla vita consacrata è stata per me un grandissimo dono del Signore. È Lui che mi ha scelta ed è Lui che mi ha sostenuta nella risposta e nella corrispondenza alla chiamata, anche nelle inevitabili difficoltà della vita. Chiedo a tutta la comunità parrocchiale di ringraziare con me il Signore di

un così grande amore riversato nella mia vita, dono che mi ha concesso di servire con gioia tanti poveri e ammalati, come pure la comunità in cui vivo, allargando la mia offerta e intercessione anche alle necessità della chiesa e del mondo. Ora che le forze diminuiscono chiedo che la mia vita diventi solo "ringraziamento" e "preghiera". Chiedo al Signore che altre giovani possano rispondere alla chiamata di speciale consacrazione, ascoltando la voce del Signore che sempre chiama a una vita di amore totale a Lui e ai fratelli che ci affida. Che Dio sia il Tutto della loro vita, Lui che è il sommo Bene, che vuole introdurci tutti nella comunione con Lui, non ci abbandona mai, anche nelle nostre miserie, e ci guida con premura verso il compimento della sua volontà: "Che tutti siano Uno come Noi!".

Buona Pentecoste a Lei e a tutta la comunità.

*Suor Ferdinanda  
Mandelli Alice*

# ANNO ORATORIANO 2009-2010

**C'è di più** è l'invito rinnovato che rivolgeremo ai ragazzi e agli adolescenti perché facciano della loro **vita un dono per il bene di tutti**. Li aiuteremo ad **incamminarsi su una strada** che è **già tracciata da Dio**.

## IL TEMA

C'è di più perché c'è...  
Gesù, la Chiesa, noi, gli altri  
e una strada!

Parleremo loro di **vocazione** e di ciò che significa.

Per questo useremo **l'immagine di un ragazzo** che, al momento opportuno, ha saputo condividere tutto ciò che aveva e che, in modo inaspettato e sorprendente, **si è visto moltiplicato e restituito il suo dono "a sazietà" e ancora "di più"**.

**C'è di più** chiamerà i nostri Oratorie ciascun ragazzo a non accontentarsi, ma a fare sempre passi in avanti, sicuri che **il Signore ci dona sempre di più** di quanto ci aspetteremmo. Il suo dono **c'è** nella vita di tutti i giorni. Le nostre scelte possono aiutarci a rintracciarlo e a viverlo.

**C'è di più** è l'invito a vivere insieme nella comunità occupando ciascuno il suo posto e svolgendo ciascuno il suo compito, facendo attenzione che tutti abbiano la possibilità di **dare il proprio contributo e di sentirne il valore**, senza esclusioni, fraintendimenti o pregiudizi.

Ciascun ragazzo potrà dire **"c'è di più"** vedendo l'entusiasmo dei più grandi che offrono tempo, energie e passione per costruire un ambiente dove si respira il senso della Missione e la gioia della Comunione.

Anche ai più giovani si potrà chiedere di partecipare, con le loro qualità e le loro doti, alla stessa avventura che consiste nell'edificare la **Chiesa**, dove ognuno liberamente si senta chiamato a fare della propria vita un dono per gli altri, secondo la sua **vocazione** specifica.

Il **logo** è costruito leggendo lo slogan **"C'è di più"** alla luce del brano evangelico della moltiplicazione dei pani presentato nel capitolo 6 di Giovanni (6, 1-15). Gli elementi che lo caratterizzano sono:



**La grande folla** (parte verde) che segue Gesù non è anonima

**Il ragazzo** (sagoma bianca) che offre quel che ha per il bene di tutti. Le sue mani e il suo volto sono orientati verso il dono e verso le persone

**"C'è": pane, pesce, infinito.** Dio nel suo intervenire rimanda sempre all'**infinito che è la sua presenza**. Il pane e il pesce insieme **dicono "c'è" e sono il segno dell'infinito**. Il **pane** (segno dell'Eucaristia

- racchiuso nella lettera C) e il **pesce** (simbolo di Cristo - racchiuso nella lettera azzurra)

**La croce è "di più":** "Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito" (*Giovanni* 3, 15) è questo il dono più grande che l'umanità poteva sperare.

**Le strade colorate** Immerse in un cielo azzurro, che si riferisce alla vita quotidiana, si sviluppano in modo diverso **secondo la direzione tracciata per ciascuno. (la vocazione)**.

# ORATORIO IN FESTA

<b>5</b>	<b>Sabato</b>	ore 21,00	ROCKOSNAGO con Pajella
<b>7</b>	<b>Lunedì</b>		Oratorio feriale solo al pomeriggio - Termina Venerdì 11/09
<b>11</b>	<b>Venerdì</b>	ore 18,00	CACCIA AL TESORO PER ADOLESCENTI
<b>12</b>	<b>Sabato</b>		MANI APERTE raccolta per la pesca - Medie
<b>13</b>	<b>Domenica</b>		MANI APERTE raccolta per la pesca - Medie - Festa del Gruppo Sportivo
<b>14</b>	<b>Lunedì</b>	ore 16,30	Incontro per la 1ª Superiore in preparazione alla PROFESSIONE DI FEDE
<b>15</b>	<b>Martedì</b>	ore 16,30 ore 21,00	Incontro per la 1ª Superiore in preparazione alla PROFESSIONE DI FEDE TORNEO SCALA 40
<b>16</b>	<b>Mercoledì</b>	ore 14,30 ore 16,30	Confessioni ELEMENTARI Incontro per la 1ª Superiore in preparazione alla PROFESSIONE DI FEDE
<b>17</b>	<b>Giovedì</b>	ore 15,30	Confessioni MEDIE
<b>18</b>	<b>Venerdì</b>	ore 20,30	TORNEO SCALA 40
<b>19</b>	<b>Sabato</b>	ore 15,30 ore 16,00 ore 17,00 ore 18,00 ore 20,30	FILM PER RAGAZZI prezzo ridotto fino ai 13 anni MERENDA OFFERTA A TUTTI al CPO PARTENZA Fiaccolata dal CPO - Baccanello PREGHIERA E PARTENZA - Baccanello PALLAVOLO 6 ore no stop per Tutti al CPO Accoglienza Fiaccolata al CPO e presentazione del tema dell'anno oratoriano 2009/2010
<b>20</b>	<b>Domenica</b>	ore 9,30 ore 11,00	S. Messa in PARROCCHIA dal CPO partenza Corsa non competitiva "VIJ, VILL E CASSIN" con Pranzo Palloncini / Pesci - Pozzo S. Patrizio - Giochi per ragazzi - Giochi per bambini asilo / Giochi per genitori - Torte - Banco vendita - PISTA MACCHININE - SERVIZIO RISTORO - FILM
<b>21</b>	<b>Lunedì</b>		TORNEO SCALA 40 - Calcio femminile quadrangolare - QUALIFICAZIONI
<b>23</b>	<b>Mercoledì</b>		TORNEO SCALA 40 - FINALI
<b>25</b>	<b>Venerdì</b>		Calcio femminile quadrangolare - FINALI
<b>26</b>	<b>Sabato</b>	ore 20,30 ore 21,00 22,00 / 01,00	Baseball per Ragazzi - dalle 20,30 alle 22,00 circa Serata musicale Danzante anni 60 con il gruppo "REPORTAGE" Discoteca per adolescenti in sala giochi
<b>27</b>	<b>Domenica</b>	ore 10,30 ore 11,00 ore 12,30  ore 20,30	Processione S. Agnese e S. Luigi - Verso IL CPO S. Messa con professione di fede al CPO Pranzo di condivisione con pasta per tutti offerta dall'Oratorio Pesca di beneficenza - Banco vendite - Vendita torte - Sfilata.... ALTA MODA - Lotteria - Giochi vari a pagamento - Giochi per ragazzi del Giglio - per Bambini Mago esterno - Salto del salame - SERVIZIO RISTORO La compagnia teatrale "MALTRAINSEMA" presenta la commedia in tre atti: "CERCASI EREDE"
<b>28</b>	<b>Lunedì</b>	ore 20,30	S. Massa al CPO in suffragio dei giovani e collaboratori defunti
<b>3</b>	<b>Sabato</b>	ore 20,30	Gioco per Giovani e adulti "UNA CENA BUONA DA MORIRE"

## Incontri di catechesi anno 2009-10

Gruppo **"Io SONO CON VOI"** - I° anno (1ª elementare)

† nelle domeniche: 8 novembre - 6 dicembre - 10 gennaio - 7 febbraio - 7 marzo  
ore 15,00 al C.P.O. ✘ incontro per i genitori in cappella  
✘ incontro per i ragazzi/e: preghiera - gioco

Gruppo **"Io SONO CON VOI"** - II° anno (2ª elementare)

† nelle domeniche: 15 novembre - 13 dicembre - 17 gennaio - 14 febbraio - 7 marzo  
ore 15,00 al C.P.O. ✘ incontro per i genitori in cappella  
✘ incontro per i ragazzi/e: preghiera - gioco

† nei mercoledì: 18 novembre - 16 dicembre - 20 gennaio - 17 febbraio - 10 marzo  
ore 15,40/16,40 al C.P.O.

Gruppi **"VENITE CON ME"** - I° e II° anno (3ª e 4ª elementare)

† nelle domeniche: 18 ottobre - 22 novembre - 24 gennaio - 21 febbraio - 14 marzo  
ore 14,30 al C.P.O. ✘ incontro per i ragazzi/e: preghiera - gioco  
ore 15,00 al C.P.O. ✘ incontro per i genitori in cappella - lavoro di gruppo

† al mercoledì  
ore 14,30 / 15,30 ✘ incontro di catechesi per i ragazzi di 4ª elementare  
ore 15,40 / 16,40 ✘ incontro di catechesi per i ragazzi di 3ª elementare

Gruppi **"SARETE MIEI TESTIMONI"** - I° e II° anno (5ª elementare - 1ª media)

† nelle domeniche: 25 ottobre - 29 novembre - 31 gennaio - 28 febbraio - 21 marzo  
ore 14,30 al C.P.O. ✘ incontro per i ragazzi/e: preghiera - gioco  
ore 15,00 al C.P.O. ✘ incontro per i genitori in cappella - lavoro di gruppo

† al mercoledì  
ore 14,30 / 15,30 ✘ incontro di catechesi per i ragazzi di 5ª elementare

† al giovedì  
ore 16,15 / 17,15 ✘ incontro di catechesi per i ragazzi di 1ª media

Gruppi **"PREADOLESCENTI"** (2ª media - 3ª media)

† al giovedì  
ore 16,15 / 17,15 ✘ incontro di catechesi per i ragazzi di 2ª e 3ª media"

### ADOLESCENTI

† ogni sabato ✘ incontro di catechesi per i ragazzi di 1ª-2ª -3ª superiore  
ore 20,00 al C.p.O.

### 18/19ENNI E GIOVANI

date e orari da stabilire

### ADULTI

† domeniche di Avvento e Quaresima  
ore 16,30-17,30 in chiesa parrocchiale

† Gruppi di Ascolto nelle case il martedì: 20 ottobre - 17 novembre - 15 dicembre - 19 gennaio  
16 febbraio - 13 aprile - 18 maggio (S. Rosario insieme)

## PASTORALE TRIENNALE SULLA FAMIGLIA

### Verifica del percorso



Si è concluso quest'anno il percorso pastorale diocesano "L'amore di Dio è in mezzo a noi".

Seguendo il suggerimento dell'arcivescovo, il consiglio pastorale si è riunito per un momento di verifica sull'andamento della pastorale familiare, facendo il punto su quanto è stato fatto in questi anni e su quanto resta ancora da fare.

All'inizio di questo triennio, nella nostra comunità,

la famiglia poteva contare su momenti d'incontro e iniziative come la catechesi, il Pellicano (con il gruppo Caritas, il dopo scuola, la Casa Accoglienza e l'Armadio), l'oratorio, il gruppo famiglia, il gruppo sportivo, il Centro culturale Lazzati ecc.

Attenti ai continui cambiamenti in atto nella società e riscontrabili anche ad Osnago, in questi tre anni sono state individuate, via via, nuove forme di attenzione per affrontare le necessità sia sul piano della vita di fede sia su quello economico-sociale. La catechesi per i bambini, ad esempio, è diventata momento di incontro e di formazione cristiana anche per i genitori e con la recente unificazione degli oratori uno stimolo alla rivitalizzazione dell'oratorio domenicale. Con il nuovo statuto la casa accoglienza ha messo a disposizione dei nuclei familiari che si trovano temporaneamente in difficoltà degli alloggi e la Caritas ha iniziato la distribuzione di alimenti in paese per venire incontro ad un bisogno sempre crescente, generato dalla crisi attuale. Tuttavia molto resta da fare, soprattutto per quanto riguarda l'accoglienza delle nuove famiglie e di quelle,

che pur risiedendo da anni in paese, non sono riuscite ad integrarsi. I corsi di preparazione al matrimonio, la catechesi prebattesimale e di iniziazione cristiana, il gruppo famiglia, il gruppo sportivo e l'oratorio sono strumenti importanti non solo per la vita di fede ma anche per creare occasioni di incontro e di ascolto.

Un'attenzione particolare deve essere riservata ai fenomeni di intolleranza verso gli stranieri o verso coloro che sentiamo "diversi". Pur non registrando episodi drammatici, anche all'interno dell'oratorio, fra i ragazzi, non mancano momenti di tensione e espressioni infelici a danno di chi spesso sopporta già la fatica di integrarsi e il peso di sentirsi diverso. Compito delle famiglie, degli adulti e degli educatori che svolgono il



loro servizio in oratorio è quello di aiutare i ragazzi a comprendere il male che possono fare, anche solo con le parole, e aiutarli a scoprire invece la ricchezza che deriva dal poter incontrare e conoscere una nuova cultura.

Infine è importante sottolineare che compito fondamentale della comunità cristiana è di annunciare, celebrare, servire il Vangelo. Per questo è necessaria una partecipazione sempre più corresponsabile della famiglia. In modo particolare i percorsi battesimali, nati per intensificare la cura pastorale dei bambini durante i primi sette anni di età, necessitano di catechisti laici e i gruppi d'ascolto che negli ultimi anni sono andati via via riducendosi, devono riprendere attraverso modalità che vengono incontro alle diverse esigenze.

# L'ESPERIENZA DEL GRUPPO FAMIGLIA

«Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta». Luca 10, 38-42

La Parola evangelica non è mai banale e scontata, proprio per questo, talvolta, quando bussa alla porta delle nostre vite ci appare da principio lontanissima. Oggi la nostra



quotidianità è segnata da un ritmo frenetico che ci rende simili ad acrobati in bilico su più fronti: il lavoro, i figli, la casa, i genitori anziani, a volte il volontariato ... tutte sfere importanti della nostra vita, nei quali l'amore si traduce in cura e impegno. Come non pensare, molto pragmaticamente, che se Maria poteva concedersi il "lusso"

di sedere ai piedi dell'Ospite, lo doveva a Marta che nel frattempo aveva preparato la cena? Non è forse così che funziona nelle nostre vite fatte di pasti da preparare, bollette da pagare, auto da riparare, ma soprattutto figli da ascoltare, guidare, a volte consolare? In fondo anche san Francesco predicava che il mondo è luogo di santificazione.

Eppure la Parola è inequivocabile: Maria ha scelto la parte migliore. In fondo, non è difficile riconoscere che è proprio così, che una vita spirituale che si riduce alla Messa domenicale e alla preghiera della sera è un limite alla nostra fede adulta.

La vita parrocchiale a Osnago è ricchissima di eventi e proposte che possono alimentare il nostro cammino di fede, ma chi ha famiglia e magari figli piccoli o genitori anziani conosce la difficoltà di parteciparvi in due. Sin dai primi incontri del Gruppo, cinque anni fa, ci siamo detti che forse occorreva partire da qui, individuando luoghi e tempi adatti alle nostre esigenze familiari, per non rinunciare a un percorso di approfondimento spirituale che fosse alimento per la nostra vita. Gli incontri sono una boccata d'ossigeno che ci permette di tornare alle nostre occupazioni con una nuova leggerezza, che nasce dalla meditazione della Parola, dalla preghiera corale, dalla condivisione di esperienze di vita. Tutto ciò ha prodotto nel tempo profonde amicizie, anche tra i nostri figli, che ci hanno spesso accompagnato nelle giornate di meditazione in parrocchia o a Baccanello, e

nei weekend di preghiera e convivialità nelle belle cornici di Pian dei Resinelli, Levanto e di Monte Mesma, sul Lago d'Orta: anche loro hanno imparato a conoscersi e ad occuparsi gli uni degli altri, mentre le mamme e i papà, a poca distanza, si concedevano uno spazio di preghiera e dialogo, guidato prima da don

Alfonso Valsecchi e, dallo scorso anno, da padre Andrea Grossi, del convento di Baccanello.

## SULLE ORME DI MARTA SENZA RINUNCIARE ALLO SPAZIO DI MARIA

Il calendario degli incontri (5 o 6 l'anno) e i temi da trattare vengono general-

mente fissati in autunno, quando le coppie presenti si dividono la gestione degli aspetti logistici e della parte laica di ciascun incontro, che, di norma il sabato sera, precede la lectio domenicale, oggi a cura di padre Andrea. Quanto ai temi di riflessione: nei primi tempi l'obiettivo è stato quello di sviluppare alcuni argomenti d'interesse per la coppia e la famiglia attraverso il supporto della Parola, mentre gli ultimi due anni ci hanno visto impegnati nell'approfondimento delle Beatitudini evangeliche. Un percorso molto stimolante anche per alcune testimonianze particolarmente coinvolgenti, come l'intervento del dott. Mauro Marinari (fondatore dell'Associazione Fabio Sassi e direttore sanitario dell'Ospice "Il nespolo" di Airuno), che ha animato una speciale serata sul tema dell'assistenza ai malati terminali, in occasione della meditazione su "Beati gli afflitti, perché saranno consolati" (Mt 5, 4).

Uno spazio su misura per famiglie per scambi di esperienze, per pregare insieme, per approfondire argomenti di fede, questo





è dunque quello che si può trovare nel Gruppo Famiglia. Le famiglie hanno modo di attingere energie per andare avanti, per affrontare le difficoltà, per vivere serenamente all'interno della propria casa e da questa generosa esperienza nasce spesso anche la disponibili-

tà a un maggiore impegno nella vita comunitaria: non solo la collaborazione all'organizzazione della Giornata della Famiglia o degli aperitivi domenicali in occasione degli anniversari di nozze, ma anche il contributo ad altre attività parrocchiali, alcune, come "L'Armadio", nate proprio da una riflessione del gruppo sulla possibilità di una gestione solidale della vita economica familiare.



Negli anni, l'apertura alla comunità delle nostre iniziative ha favorito l'adesione di nuove coppie. Si è così confermato quel carattere eterogeneo che è un'altra cifra essenziale del Gruppo Famiglia: coppie mature, già impegnate in passato nella pastorale familiare, si associano a famiglie più giovani, con figli piccoli o piccolissimi, a coppie di neo-sposi.

Per molti di noi, capitati ad Osnago dopo le nozze, senza un retroterra



di amicizie, il Gruppo Famiglia è stato una tappa fondamentale di inserimento in questa ricca comunità. Un'esperienza preziosa, dunque, che ci sembra

bello poter estendere a tutte quelle coppie che vorranno continuare a costruire con noi questi "spazi di Maria" a misura di famiglia.

Il prossimo incontro è fissato per il 19 settembre. Padre Andrea introdurrà il Vangelo di Luca, che sarà il filo conduttore dei nostri prossimi incontri. Vi aspettiamo.

a cura di Elena Rausa





## ORATORIO FERIALE 2009

15 GIUGNO 2009 inizio dell'Oratorio feriale. E' un inizio apparentemente uguale all'anno passato, ma qualcosa di diverso c'è: tutti insieme al Centro Parrocchiale, maschi e femmine insieme.

Per quattro settimane 260 bambini sono stati insieme a giocare, a ballare, a pregare e a divertirsi con un tema comune a tutti gli Oratori: **NASI IN SU**.

Guardare le selle del cielo per meglio la Stella Polare ma con i piedi per andare a far la spesa, in chiesa Gesù o al bar per prendere un gelato, normalità della vita di tutti i giorni, sguardo sempre verso l'Alto.

Si sono fatte gite, sono stati co-

**“Nasinsù per contemplare le stelle e poi capire quanto si è importanti.**

**Sì, l'universo è per noi.**

**Nasinsù ma con i piedi per terra e finalmente noi saremo stelle sapremo amare di più”.**

dere me-  
per terra,  
a salutare  
to, cioè la  
ma con lo



struiti dei piccoli lavoretti che poi sono stati portati a casa; i ragazzi sono stati aiutati a fare i compiti delle vacanze, hanno pregato e hanno giocato: dalla mattina alle 8,00 fino alle 17,30 del pomeriggio per chi faceva il

tempo pieno, -poco più di un centinaio ragazzi-, settanta dei quali ogni mezzogiorno al



Circolino per mangiare alla mensa, tranne il giovedì che tutti insieme si mangiava al CPO una pastasciutta mentre ognuno portava qualcosa se aveva ancora fame. Nel pomeriggio erano presenti ben duecentosessanta ragazzi !

Questi ragazzi hanno trascorso tutto questo tempo con la spensieratezza e la gioia che contraddistinguono la loro età, ma insieme a loro bisogna ricordare che ci sono stati anche gli animatori, adolescenti e giovani, le suore che li hanno fatti divertire con giochi,





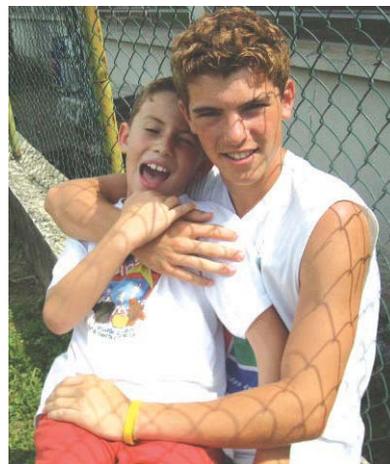
balli, recite e canti. I genitori che li hanno accolti al mattino e quelli che li hanno controllati con occhio vigile e attento, li hanno curati nelle piccole



ferite, li hanno aiutati nei compiti delle vacanze, hanno loro insegnato a costruire dei piccoli lavoretti, dei vestiti



e gli addobbi per la festa dell'ultima sera, li hanno accompagnati in piscina, li hanno serviti a tavola a mezzogiorno, li hanno aiutati a pregare. Tutti insieme li hanno EDUCATI per una crescita cristiana. Tutte queste persone, che non sono poche, hanno lavorato dando



il loro tempo libero: gratuitamente, per la realizzazione di queste fantastiche quattro settimane.

**GRAZIE**, grazie di cuore a tutti costoro che hanno dato un po' del loro tempo e delle loro idee perché tutto ciò che è stato fatto è stato reso possibile dal loro contributo umile e gratuito.



Abbiamo davvero bisogno di alzare lo sguardo, per distogliere gli occhi dalle cose vane e fissarli invece in ciò che vale davvero: l'amore di Dio per ciascuno di noi e per noi insieme, un popolo, il Suo popolo!

Non occorre uno sforzo eccessivo per accorgerci dell'esperienza dell'oratorio estivo appena trascorso. Un'avventura nuova, data dalla presenza di ragazzi e ragazze chiamati ad abitare insieme il CPO, nella condivisione del tempo, delle attività proposte. La progettazione e l'inizio forse sono stati vissuti con timore e trepidazione da parte di tutti, per l'incertezza che ogni novità porta in sé...

Ma ancora una volta, ora, sentiamo di essere concordi nel riconoscere che è stata un'esperienza ben riuscita!

*E allora proprio tanti i doni di cui accorgerci insieme per...*

- ★ ringraziare innanzi tutto;
- ★ accrescere la fiducia e la speranza;
- ★ infine rilanciare nuove proposte e nuovi cammini con coraggio.

**NASI  
IN SU...**



#### **Ringraziare innanzi tutto**

Grazie, Signore, perché tutto è andato bene, perché nessuno si è fatto male, perché su tutto ha vinto un bel clima di gioia e di condivisione. Tutto questo, e altro che ancora non vediamo (nonostante i nasi in su!), è certamente frutto della Tua benevolenza e della Tua misericordia, ma è anche l'effetto della risposta generosa di molti che Ti hanno detto coi fatti l' "Eccomi!"... e realmente si sono dati da fare per programmare, per animare, per organizzare, per seguire, per acquistare, per vendere, per distribuire, per insegnare, per accompagnare, per accudire, per vigilare, per servire, per pulire, per coordinare, per incoraggiare, per correggere, per preparare, per aprire, per chiudere, per offrire, per medicare, per consolare, ... per pregare (tanti nonni e nonne lo hanno certamente fatto magari offrendo le loro sofferenze e la loro solitudine per tutti i ragazzi della parrocchia, che sentono loro nipoti!).

#### **Accrescere la fiducia e la speranza**

Che bello ammirare tanti bambini, tanti ragazzi, tanti e bravi animatori adolescenti... educatori e genitori, giovani e meno giovani, presenti e ben vigili, con occhio attento e premuroso

su tutti e su tutto ciò che è stato importante vedere, fare, prevedere e provvedere...

I ragazzi si sono sentiti al sicuro, protetti da chi li conosce e vuole loro bene: da un ambiente umano così scaturiscono naturalmente pace, serenità e distensione. Tale è stato il clima quotidiano dell'oratorio in quei giorni: la gioia di stare insieme e di ritrovarsi di giorno in giorno è stata la caratteristica predominante, che ha dato colore e tono ad ogni momento e alle tante attività realizzate. Ognuno c'era al momento giusto, per l'impegno di servizio che si era assunto e si è visto svolgerlo in collaborazione costruttiva, familiare e gioiosa con chi, insieme, c'era per lo stesso scopo... si avvertiva semplicemente e immediatamente che non eravamo soltanto "tanti", ma che eravamo famiglia, comunità... popolo di Dio... Chiesa!!! Chi l'ha sperimentato non può che aver sentito crescere in sé e diffondere attorno fiducia e speranza per ...

#### **infine rilanciare nuove proposte e nuovi cammini con coraggio**

Sì, la nuova realtà dell'oratorio unico funziona! Non solo: è molto ricca e molto bella! Davvero si percepisce e si vede una comunità che si incontra, che si ritrova, che si prende cura della propria crescita umana cristiana e della crescita umana cristiana della generazione che germoglia e sta maturando per il futuro della parrocchia, della Chiesa.

Sul solco tracciato e da approfondire, con coraggio, chissà quante e quali belle proposte e nuovi cammini la comunità di Osnago saprà promuovere in comunione con il suo Pastore, che il nostro parroco con profonda dedizione rende presente in mezzo a noi.

Tanti tesori dunque, ma fra tutti il più grande ci pare sia questo: da un'esperienza costruita sul fondamento del Vangelo e in obbedienza a Gesù ne esce accresciuta e fortificata la fede e rinvigorita la carità, che sole hanno il potere di farci fare autentica esperienza di Dio e di diffonderne attorno a noi il Suo riconoscibile e unico profumo.

Grazie allora di tutto quanto abbiamo ricevuto in dono a nome di tutti e per ciascuno!!!

*suor Leidyane e suor Barbara*

LOCO  
LO  
A  
D  
E  
L  
L  
E  
N  
Z  
I  
A  
N  
Z  
A  
A



**“Giocando si impara  
e si cresce”**

SCUOLA MATERNA

### **Il bambino è fatto di cento (Loris Malaguzzi)**

Il bambino ha cento lingue  
cento mani, cento pensieri  
cento modi di pensare  
di giocare e di parlare  
cento sempre cento  
modi di ascoltare  
di stupire di amare  
cento allegrie per cantare e  
capire  
cento mondi da scoprire  
cento mondi da inventare  
cento mondi da sognare.

Inizia per noi un nuovo anno, una nuova avventura, un nuovo viaggio....  
Insieme vogliamo salire su una barca dove ci siamo tutti: bambini, insegnanti e genitori, imbarcati insieme per un avventuroso viaggio, per vedere paesaggi diversi, trasformazioni, le meraviglie che ogni girono il Signore ci dona.... **Per preparare, gustare e “mangiare” insieme la torta della felicità!**

### **LA TORTA DELLA FELICITA'**

C'era una volta una vecchia cuoca pasticciera che, dopo aver vinto la medaglia di bronzo e quella d'argento, vuole vincere la medaglia doro.

Prepara con **energia e creatività** la ricetta per la prossima gara. Vuole preparare la torta della felicità. Va nella terra della **speranza** a prendere radici dell'albero del **coraggio**, semi dell'albero della **volontà** e foglie dell'albero della **perseveranza**.

Quando torna a casa li mette nel mortaio della **pazienza** e li impasta con olio di **fortuna**.

Quando sono bene amalgamati li mette nella pentola della **fiducia** e li cuoce al calore dell' **amore**, aggiungendo di tanto in tanto, qualche goccia di olio essenziale di **perdono**, un pizzico di **imprevisto**, un profumo di **preghiera**.

Una volta cotto il tutto nel forno del **destino**, lo mette nei diversi stampi dell'auto-**nomia**, stampi a forma di cuore, stella, mezza luna e li spruzza con un velo di **allegria**.

Fa raffreddare il tutto al vento dell'ac**ceptazione**.

E' una torta che va servita a temperatura del tempo dell'oppo**rtunità** e va accompagnata con un infuso di dolci lac**rim**e del lieto fine!



S  
I  
R  
I  
C  
O  
M  
O  
G  
N  
I  
A  
A

## VACANZE RAGAZZI ELEMENTARI



Quest'anno i ragazzi delle elementari sono andati in vacanza con una piccola diversità rispetto agli anni precedenti: l'interparrocchialità è stata fatta solo con Montevecchia, questo per dare la possibilità a più bambini di partecipare.

Siamo ritornati sempre in Val Racines, con la signora Siglinde che ci prepara dei pasti davvero appetitosi: molti dei bambini hanno mangiato del cibo che a casa rifiutano solo a vederlo (parole di mamme).

Il posto è in fondo alla valle poco distante da Vipiteno, in mezzo alle montagne, dove passano una decina di macchine al giorno. La televisione non si vede, come pure tutti i video giochi: solo passeggiate, dalle più semplici a quelle più impegnative, dove tutti hanno partecipato e sono arrivati alla meta, poi nel tempo libero gli animatori hanno organizzato tornei, giochi, canti e balli che portano a stare insieme relazionandosi con tutti. Grazie alle suore, suor Barbara e suor Leidyane, (si dovrebbe scrivere così) non manca la preghiera, fatta all'aria aperta a contatto con la natura, quella che Dio ha creato e ci ha donato da ammirare e rispettare.

Trenta bambini con alcuni animatori e genitori hanno trascorso nove giorni fuori dal mondo, nel mondo.

Vederli crescere nella semplicità e nella riflessione dei momenti di preghiera con la loro gioia, il loro stare insieme lontano dai genitori e la loro voglia di ritornare è la soddisfazione di noi "grandi" che organizziamo questa vacanza perché, come dice Gesù: *"se non ritornerete come bambini non entrere-  
te nel regno dei cieli"*.



L'esperienza del campeggio estivo femminile di quest'anno, che ha avuto luogo nei pressi di Vipiteno, ha riunito una cinquantina di persone tra adulti ed educatori, guidati e sostenuti dalla figura di don Roberto, che in questa settimana ha dato un apporto fondamentale al percorso spirituale delle ragazze tenendo degli incontri fondati su: PREGHIERA, FELICITÀ e SERVIZIO.

La vacanza è un susseguirsi a momenti di preghiera alternati a ore di svago e divertimento, organizzate appassionatamente dagli animatori per le ragazze che hanno riscosso un notevole successo e hanno permesso una piacevole convivenza tra i componenti del gruppo.

*Animatori campeggio medie femmine*



## CAMPEGGIO RAGAZZI MEDIE





## Triduo del Santo Chiodo

*Il 12, 13 e 14 settembre si celebrerà in Duomo il solenne triduo del Santo Chiodo. La preziosa reliquia della Passione del Signore sarà prelevata dalla sua custodia posta sulla volta del presbiterio del Duomo ed verrà lasciata esposta alla venerazione dei fedeli per tre giorni, secondo una consuetudine che risale a San Carlo Borromeo.*

*In passato, la processione con la Reliquia si svolgeva per le vie della città, con l'intervento delle parrocchie di Milano, come avviene oggi per quella del Corpus Domini.*

*Il culto del Santo Chiodo è, comunque, assai popolare e ha lasciato profonda traccia nella tradizione ambrosiana, anche per la singolarità del rito della "Nivola" che, anche quest'anno, sarà presieduto dall'Arcivescovo, sabato 12 alle ore 15; il Santo Chiodo rimarrà esposto fino a lunedì 14 settembre, giorno della festa dell'ESALTAZIONE DELLA CROCE.*

### IL SANTO CHIODO

È sant'Ambrogio ad accennare per la prima volta nel 395, durante l'orazione funebre De obitu Theodosii, della reliquia del Santo Chiodo. Egli rende esplicito che Elena, la madre dell'imperatore Costantino, rinvenne i Chiodi della Crocifissione di Cristo, congiuntamente alla Croce. Egli inoltre spiega che due di essi furono forgiati in freno (morso per le briglie di cavallo) e in corona (in realtà un elmo) a segno di devozione e per supplicare la protezione divina agli imperatori cristiani che, perciò, divenne sacro contrassegno.

La più antica testimonianza del Santo Chiodo fa data all'anno 1389. La presenza del prezioso frammento è uno fra i titoli che concorre a conferire la dignità di basilica alla cattedrale di Milano: custode della Reliquia della Croce di Cristo.

La reliquia fu collocata sulla sommità della



volta absidale del Duomo per sottrarlo, secondo alcuni, alla cupidigia, diffusa nel Medioevo tra i cristiani, di possedere reliquie insigni nei propri santuari, per potersi assicurare, in accordo con la mentalità del tempo, l'incolumità e la prosperità non solo spirituale. È più probabile che si sia voluto dare un posto importante alla

reliquia, coerentemente alla tradizione ambrosiana di collocare il Crocifisso sulla sommità (fastigio) dell'arco trionfale della chiesa, in modo molto vicino al culto orientale (ortodosso) della "iconostasi".

La troppo elevata posizione (45 metri di altezza dal suolo) fece attenuare la devozione verso il Santo Chiodo, quasi fino a spegnersi la devozione finché San Carlo Borromeo fece ripristinare il culto.

Fu durante la terribile peste del 1576 che san Carlo fece togliere dal suo tabernacolo il sacro ferro, invitando l'intera popolazione di Milano a seguirlo in penitente processione per le vie della città. Era il 6 ottobre, e lo stesso santo vescovo aveva voluto reggere personalmente per tutto il cammino la semplice croce dorata (oggi conservata nella chiesa parrocchiale di Trezzo d'Adda) al cui centro spiccava l'urna con il Santo Chiodo e un frammento del legno della Croce.

Poiché a questa accorata manifestazione di fede seguì effettivamente il miracoloso attenuarsi e poi la scomparsa dell'epidemia, ovunque in terra ambrosiana sembrò rifiorire la venerazione per questa reliquia della Passione di Cristo, al punto che lo stesso san Carlo stabilì che ogni anno, al 3 maggio, in occasione della festa dell'Invenzione (cioè del «ritrovamento») della Santa Croce, il Santo Chiodo fosse solennemente recato in processione dal Duomo alla chiesa milanese del Santo Sepolcro. Dispose inoltre che la reliquia rimanesse esposta nella cattedrale per l'adorazione delle Quarant'ore, a cui era chiamata a partecipare l'intera cittadinanza milanese, in base a turni precisi e ai quartieri di appartenenza.

La solenne processione del Santo Chiodo si tenne regolarmente fino al 1867, quando le autorità del nuovo Stato italiano imposero che tale rito si svolgesse unicamente tra le mura della cattedrale.

In seguito agli ingenti lavori di restauro dei piloni del tiburio del Duomo, la processione con la venerata reliquia fu nuovamente sospesa tra il 1969 e il 1984, quando il cardinal Martini, in occasione del Venerdì Santo, emulando il gesto del suo predecessore, portò personalmente la croce con il Santo Chiodo per le strade di Milano. Era l'anno giubilare della Redenzione, indetto da Giovanni Paolo II, che veniva inoltre a coincidere col quarto centenario della morte di san Carlo.

Così, in occasione del sesto centenario della fondazione del Duomo, conclusi i lavori di restauro statico, dal 1986 è ripresa la secolare festa del Santo Chiodo, secondo uno schema assai simile a quello tradizionale, seppur portata alla domenica più vicina al 14 settembre.



Oggi, come quattrocento anni or sono, all'epoca del Borromeo, l'arcivescovo, nel sabato precedente la solennità, prima dei vesperali con la «nivola» a prendere la reliquia, riportandola a terra tra il canto delle litanie dei santi e

la lettura del Vangelo della Passione del Signore. Per tutta la domenica il Santo Chiodo rimane esposto sull'altar maggiore, mentre nello stesso pomeriggio l'arciprete del Duomo, accompagnato dal Capitolo e dalle confraternite, lo porta in processione lungo la navata del Duomo. Solo dopo la messa vespertina del lunedì successivo, il sacro ferro è riportato nella sua alta custodia, dove rimane fino all'anno seguente.

### IL RITO DELLA «NIVOLA»

Particolarmente suggestivo è il rito della «nivola», che fa letteralmente rimanere col naso per aria e a bocca aperta i fedeli accorsi in Duomo. Si tratta di una sorta di «ascensore», per quanto assai caratteristico, il cui aspetto, oltre che il suo leggero movimento, ricorda senza dubbio quello di una grossa



nube che si alza verso il cielo. Tutto ciò ha fatto sì che fin dall'epoca di san Carlo, tale congegno fosse ribattezzato dal popolo con il termine dialettale di nivola (nuvola, per l'appunto), nome che ormai, con il passare dei secoli, è diventato ufficiale.

Mosso da un congegno di funi e carrucole azionate da un duplice argano, la «nivola» su cui

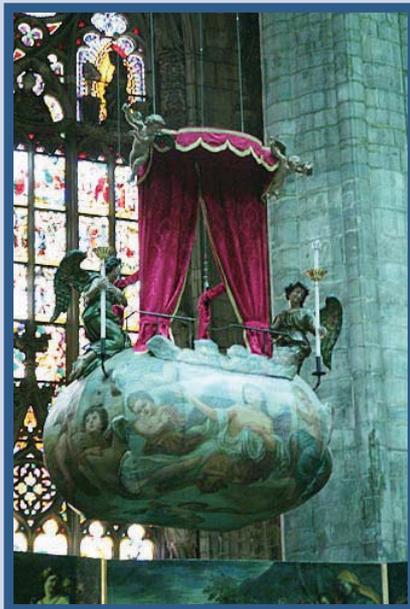
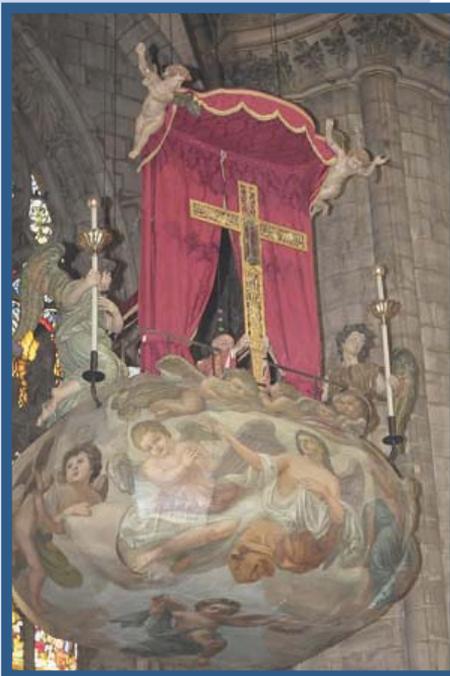
prende posto l'arcivescovo per salire fino al reliquiario del Santo Chiodo fu ideato, secondo una diffusa tradizione, da Leonardo da Vinci.

Seppure il geniale inventore toscano collaborò effettivamente al cantiere della Fabbrica del Duomo sul finire del XV secolo, sembra assai più probabile che tale congegno sia stato ideato dagli architetti di fiducia

di san Carlo Borromeo, che quindi dovette sperimentarlo per primo.

Nella sua forma attuale la nivola, così come l'artistica croce che accoglie la teca del Santo Chiodo, risale all'epoca del cardinal Federico Borromeo:

rivestita di tela e ornata di pitture che raffigurano angeli e cherubini, fu dipinta dal Landriani nel 1612, e da allora fu più volte restaurata. Lungo tre metri e largo poco meno, il bizzarro «ascensore» pesa circa otto quintali. Eppure allo stupito fedele par sempre di vedere innalzarsi una tenue voluta d'incenso.



## Il "Circolino" compie 50 anni

di angelo Bonanomi

Era una domenica di inizio autunno 1959, il 27 di Settembre, e gli acisti fondatori del Circolo Acli di Osnago tagliavano il nastro della



nuova sede. Una struttura la cui costruzione aveva richiesto due anni di lavoro.

La benedizione dei locali era del parroco don Francesco Gariboldi ed il discorso inaugurale veniva pronunciato da don Teresio Ferraroni, assistente delle Acli Provinciali di Lecco.

La vecchia sede, nei locali dell'oratorio, era divenuta inadeguata: Il bar richiedeva più spazio, il patronato, le iniziative turistiche e le colonie estive per i bambini si sovrapponevano in spazi sempre più insufficienti; era necessario reperire un'area per una nuova sede più ampia e più funzionale. Si era da poco liberata l'area dell'oratorio femminile, trasferitosi nella nuova sede di Via Donizetti, e la stessa sembrava la più idonea per la nuova sede Acli.

Il presidente del Circolo, Pietro Buratti, sottoponeva l'ipotesi all'assistente delle Acli don Giuseppe Sironi ed al parroco don Francesco Gariboldi. Con l'assenso di entrambi, iniziava l'iter della nuova sede.

La stesura del progetto veniva affidata al geom. Luciano Penati e la costruzione all'impresa Carletto di Ronco Briantino. Nel frattempo si iniziava ad affrontare l'aspetto più difficile: il reperimento dei fondi necessari. Le disponibilità finanziarie del Circolo erano di molto inferiori al costo dell'intervento, ma erano sufficienti per la costruzione di quelle parti della struttura che dovevano essere necessariamente realizzate dall'impresa: le parti in cemento armato, il tetto e i muri perimetrali.

Si poteva, quindi, partire: i dirigenti acisti, con il loro lavoro serale, demolivano il vecchio stabile che ospitava l'oratorio femminile e l'impresa scelta poteva iniziare i lavori di costruzione della nuova sede.

Nel frattempo si accantonavano nuovi risparmi.

Terminata la costruzione delle parti riservate all'impresa, si acquistavano le partite di materiali occorrenti per la costruzione della restante parte.

A questo punto rientravano in funzione le braccia degli stessi dirigenti acisti che al loro interno disponevano

di competenze in opere murarie ed impiantistiche.

I lavori erano qualitativamente e quantitativamente molto impegnativi, ma la professionalità dei dirigenti e i lunghi mesi di lavoro serale di parecchi soci del Circolo, permettevano di portare a compimento la costruzione dello stabile.

L'opera era molto bella e solida, come lo è tuttora, ma anche molto significativa perché racchiudeva in sé il dono di un enorme lavoro

offerto per il bene della nostra comunità.

Nella sala superiore veniva posto un grande quadro del Crocifisso, opera di alto pregio eseguita da Rino Colombo con la tecnica dell'intarsio, con incisa una frase che esprimeva l'ideale che aveva contraddistinto tutte le persone che si erano impegnate nella costruzione della nuova sede: *"Quando agisci per una causa comune, dimentica te stesso"*.

Una frase che ha mantenuto il suo significato nel tempo e che ancora oggi esprime lo spirito di chi è impegnato nella gestione del Circolino.

Ultimata la costruzione, l'edificio veniva donato alla parrocchia che provvedeva al pagamento delle



ultime partite di materiali rimasto inevaso a causa dell'esaurimento dei risparmi del Circolo Acli.

La nuova sede consolidò lo scopo per cui era sorta la vecchia, e col trascorrere degli anni, gli acisti che per primi la gestirono ed i collaboratori della parrocchia che a loro succedettero, e che tuttora provvedono molto bene alla sua gestione, hanno fatto sì che l'impronta originale non fosse cancellata: un ambiente di ispirazione cristiana, sede di incontri socio-culturali-formativi e dei servizi fiscali ed assistenziali delle Acli. Ma anche un luogo di aggregazione per giovani, lavoratori e pensionati, disponibile per trascorrervi il tempo libero del giorno, della sera e del fine settimana.

da: GUIDA DI OSNAGO 2009  
edita da Fiera S. Giuseppe Artigiano

## L'Armadio: nuova sede, nuovi orari ...ma non cambiano le finalità



Da giugno l'Armadio si è trasferito nella sala della "Buona Stampa" attigua alla chiesa e da settembre è aperto ogni sabato dalle 15 alle 17.

Solidarietà e sobrietà restano le finalità di questa iniziativa che da quasi tre anni opera con l'intento di offrire a **TUTTI** la possibilità di scegliere uno stile di vita diverso.

Scrivono don Roberto Davanzo, direttore della Caritas Ambrosiana: "Un coerente ed efficace aiuto ai Paesi più poveri non sta solo nel dare di più, ma piuttosto nel prendere di meno, dando forza a comportamenti improntati a una sobrietà responsabile come vera e propria virtù sociale. Prendere di meno nel senso che i nostri standard di vita (dai consumi alimentari a quelli energetici) assorbono una quantità sempre crescente di risorse, di cui altri vengono spogliati." E aggiunge: "Sobrietà è soprattutto vedere il mondo con lo sguardo degli altri e in particolare dei poveri, cioè dalla parte di chi già vive in una sobrietà, o addirittura ristrettezza, non scelta, ma imposta dagli squilibri economici ingiusti."

Rinnoviamo quindi l'invito a **TUTTI** e in particolare alle famiglie, agli adolescenti e ai giovani, a "frequentare" l'Armadio:

- per scoprire se è possibile trovarvi capi d'abbigliamento ancora in ottimo stato che rispondono alle nostre necessità
- per portare indumenti ancora in ottimo stato che possono essere utili ad altri
- per dare una mano, perché abbiamo bisogno di altri volontari disponibili ad alternarsi nei turni (2 ore ogni due mesi).

Poiché la sobrietà non è mai fine a se stessa, in questi anni le offerte raccolte per gli indumenti venduti sono state devolute alla Missione di Padre Paolo Colombo a Lima Perù (240 euro), per il progetto The Shelter fondato da Sandra di Airuno in India (300 euro), per l'associazione Les Cultures di Lecco che opera in campo sanitario, scolastico, alimentare e sociale in Niger, per un progetto per l'infanzia in Etiopia (250 euro), per il Centro di Aiuto alla Vita (CAV) di Novate (300 euro). Quanto ricavato nei prossimi mesi andrà all'associazione Speranza Congo che opera per la costruzione di scuole e a favore della scolarizzazione dei bambini a Kinshasa.

### Solidarietà per i terremotati in Abruzzo

Il Gruppo Sportivo C.P.O. ha provveduto ad inviare durante il mese di Giugno 1.024,00 Euro a favore dell'Associazione sportiva dilettantistica Basket 2K5 - Centro Basket 'Aquila ([www.basket2k5.it](http://www.basket2k5.it)).

La somma è stata determinata da un contributo erogato dal Gruppo Sportivo C.P.O, dalle offerte ricevute in occasione di alcune partite di Basket e di Calcio ed inoltre dalla "autotassazione" dei consiglieri comunali che hanno apprezzato molto l'idea e voluto partecipare attivamente all'iniziativa.

Il gruppo sportivo C.P.O. attraverso questa iniziativa ha voluto sensibilizzare tutte le persone coinvolte nelle attività sportive e soprattutto i ragazzi cercando di lanciare un messaggio importante: "Lo Sport deve aiutare anche a rafforzare i concetti di solidarietà, aiuto ai più deboli e di non indifferenza ai problemi della vita"

I fondi erogati aiuteranno l'associazione abruzzese ad acquistare attrezzature sportive per ripartire con le attività di minibasket nei campi di accoglienza.

Il gruppo Sportivo ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questo risultato e si augura veramente che i ragazzi abruzzesi possano a Settembre iniziare con un bel sorriso e loro attività sportive.

## mese di Settembre 2009

- 2 Mercoledì**  
ore 11,00 Matrimonio di Bassano Massimo e Panzeri Simona (Cappelletta)  
ore 20,30 S. Messa (C.P.O.) - Adorazione  
"per le vocazioni sacerdotali e per la santificazione dei sacerdoti"
- 3 Giovedì** S. Gregorio Magno
- 4 Venerdì** PRIMO VENERDI' DEL MESE  
ore 9,30 S. Messa - adorazione (sino alle ore 11,00) - dalle 15,00 alle 16,30 adorazione personale  
ore 16,30 Adorazione comunitaria
- 6 Domenica**  
ore 16,30 S. Battesimi (domenica prossima si raccolgono  
ore 18,00 S. Messa gli alimenti per i bisognosi)
- 7 Lunedì**  
ore 16,00 Matrimonio di Delfino Carmelo e Meneghello Erika
- 8 Martedì** NATIVITA' DELLA B.V. Maria
- 12 Sabato** Nome della B.V. Maria
- 13 Domenica** Giornata per il Seminario  
Domenica della carità
- 14 Lunedì** ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE  
ore 16,30 Incontro per la 1ª superiore in preparazione alla Professione di fede (C.P.O.)
- 15 Martedì** B.V. Maria Addolorata  
ore 16,30 Incontro per la 1ª superiore in preparazione alla Professione di fede (C.P.O.)  
ore 20,45 Consiglio pastorale (in casa parrocchiale)
- 16 Mercoledì**  
ore 14,30 Confessioni per la 5ª elementare in chiesa parr.
- 17 Giovedì**  
ore 15,00 Confessioni per la 1ª media in chiesa parr  
ore 15,45 Confessioni per la 2ª media in chiesa parr  
ore 16,30 Confessioni per la 3ª media in chiesa parr.
- 20 Domenica** FESTA DELL'ORATORIO
- 21 Lunedì** S. Matteo
- 27 Domenica** FESTA DELL'ORATORIO
- 30 Mercoledì**  
ore 20,30 S. Messa (C.P.O.)  
Dopo la S. Messa: incontro per genitori dei ragazzi di 3ª - 4ª - 5ª elementare per l'iscrizione al cammino di catechesi.

### PER I FIDANZATI

Ai fidanzati che intendono celebrare il sacramento del Matrimonio viene offerto un itinerario di preparazione in parrocchia:

- ✘ **lunedì** 1 - 8 - 15 - 22 febbraio ore 21,00 al C.P.O.
- ✘ **lunedì** 1 - 8 - 15 - 22 marzo ore 21,00 al C.P.O.
- ✘ **sabato** 27 marzo RITIRO A CONCLUSIONE DEL CAMMINO  
ore 16,00 al C.P.O.

## mese di Ottobre 2009

- 1 Giovedì**      **S. Teresa di Gesù Bambino**  
 ore 21,00      al C.P.O. - Incontro per genitori dei ragazzi di 1ª - 2ª - 3ª media per l'iscrizione al cammino di catechesi.
- 2 Venerdì**      **SS. QUARANTORE**  
 ore 9,30      S. Messa - Esposizione dell'Eucaristia - adorazione personale  
 ore 16,00      Adorazione comunitaria  
 ore 17,00      Adorazione per le catechiste  
 ore 18,00      Adorazione per gli adolescenti e i giovani  
 ore 20,30      Adorazione comunitaria - Adorazione personale sino alle 22,30
- 3 Sabato**      **SS. QUARANTORE**  
 ore 9,30      S. Messa - Esposizione dell'Eucaristia - adorazione personale  
 ore 16,00      Adorazione per ragazzi  
 ore 18,00      S. Messa - Esposizione dell'Eucaristia - adorazione personale  
 ore 21,00      Adorazione comunitaria - Adorazione personale sino alle 22,30
- 4 Domenica**      **S. Francesco d'Assisi patrono d'Italia**  
 ore 16,30      S. Battesimi  
 (domenica prossima si raccolgono gli alimenti per i bisognosi)
- 7 Mercoledì**      **B.V. Maria del Rosario**  
 ore 14,30      Inizia la Catechesi per la 4ª e 5ª elementare  
 ore 15,40      Inizia la Catechesi per la 3ª elementare
- 8 Giovedì**           **Inizia la Catechesi per la 1ª - 2ª - e 3ª media**  
 ore 16,15
- 10 Sabato**           **Matrimonio di Sala Sergio e Colombo Rosella (Cappelletta)**  
 ore 11,00      **Professione Religiosa Solenne di Fra Raffaele Casiraghi a Monza**  
 ore 15,30      **(Chiesa di S. Maria delle Grazie)**
- 11 Domenica**      **Domenica della carità**  
 ore 11,00      S. Messa con la presenza di coloro che ricordano il loro Anniversario di Matrimonio  
 5º - 15º - 35º - 45º - 55º - 65º
- 15 Giovedì**      **S. Teresa di Gesù**  
 ore 20,45      al C.P.O. Incontro per genitori degli adolescenti
- 16 Venerdì**      **S. LUCA**
- 18 Domenica**      **DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE**  
                          **Giornata Missionaria Mondiale**  
 ore 15,00      Incontro genitori dei gruppi **"Venite con me" I e II** (3ª e 4ª elementare) al C.P.O.:  
**CHI È GESÙ** - Alla ricerca del suo volto nel vangelo di Luca  
 1 - "ho deciso anch'io di scrivere un resoconto ordinato"
- 25 Domenica**      **S. Messa - Vestizione dei nuovi chierichetti**  
 ore 11,00      Incontro genitori dei gruppi **"Sarete miei testimoni" I e II**  
 ore 15,00      (5ª elementare e 1ª media) al C.P.O.:  
**LODO LA CHIESA** - Alcuni tratti del volto della Chiesa nel vangelo di Matteo  
 1) Matteo e il suo vangelo

- 28 Mercoledì Ss. SIMONE e LUCA
- 29 Giovedì  
ore 20,45 al C.P.O. Incontro genitori dei Gruppi "Io sono con voi" I e II  
(1ª e 2ª elementare) per l'iscrizione al cammino di catechesi
- 31 Sabato SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

**Lo dicono tutti: "educare è difficile".** Sappiamo però che - nonostante la fatica, i possibili fallimenti - educare è necessario. I genitori non possono rinunciare alla loro missione educativa. Dobbiamo aiutarci ad individuare strade percorribili, per poter magari

anche scoprire che **"educare è bello".** Il Centro Culturale Lazzati propone una occasione di confronto ai genitori dei preadolescenti e degli adolescenti, aiutati dal dott Alberto Valsecchi, alle ore 20,30 presso la sala incontri al C.P.O.

Proposta per i genitori dei pre-adolescenti:

- Lunedì 9 Novembre "Giovani di domani - Una panoramica sullo sviluppo psicologico e le tappe di vita dei pre-adolescenti".
- Lunedì 23 novembre "Orientarsi per scegliere - Incontro di riflessione, accompagnamento e sostegno sul tema della scelta della scuola superiore".
- Martedì 9 febbraio "Affettività e dintorni - Un approfondimento sui temi dell'affettività, delle emozioni, dell'umore, dei sentimenti e delle relazioni".
- Martedì 23 febbraio "Cosa significa educare alla libertà e all'autonomia oggi?"

Proposte per i genitori degli adolescenti:

- Lunedì 16 novembre "Adolescenza oggi: fragilità e bellezza".
- Lunedì 30 novembre "Adesso voglio decidere io! - l'adolescente alla ricerca della libertà".

## Sostegno dalla comunità parrocchiale

Dalle S. Messe domenicali e festive.....	8.473,05
Per S. Messe di suffragio a defunti.....	3.030,00
✳ In occasione:	
di funerali .....	3.250,00
di battesimi .....	500,00
di matrimoni .....	1.500,00
degli anniversari di Matrimonio.....	1.010,00
Candele votive.....	2.488,69
Per le famiglie bisognose: .....	275,00
Per le opere parrocchiali dalle offerte .....	3.116,13
Per la Caritas .....	50,00
dall' APOSTOLATO DELLA PREGHIERA.....	140,00
Per la CARITÀ DEL PAPA (offerte messe del 28/06/09).....	900,00
Per il C.P.O.	
- Raccolta rottame dal Gruppo Pensionati .....	2.076,80
- Contributo comunale .....	1.000,00
- dal gruppo Donne Ginnastica del Gruppo Sportivo C.P.O.....	100,00
Per la Scuola materna	
dai partecipanti del F.A.R.O. al pellegrinaggio a Lourdes .....	1.000,00
Per la Casa di Accoglienza .....	10.595,50

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## BATTESIMI

### GIUGNO

11. Vergani Cecilia

### LUGLIO

12. Cavagna Giovanni
13. Conca Cecilia
14. Noris Matilde
15. Tosti Gabryel

## MATRIMONI

### GIUGNO

6. Morante Marco e Maltauro Elena
7. Gilardoni Lucio e Bassani Roberta

## DEFUNTI

### GIUGNO

21. Mapelli Giosuè (74)
22. Arlati Carlo (89)
23. Vergani Gabriella (80)
24. Cervini Anna Maria (54)
25. Galbusera Angela ved. Nava (69)
26. Gargantini Pietro (83)
27. Consonni Rosa ved. Ponzoni (73)

### LUGLIO

28. Sanvito Angela ved. Casiraghi (92)

### AGOSTO

29. Scandelli Santa ved. Lacchini (75)
30. Caterino Pasquale (66)
31. Consonni Carlo (79)
32. Toffalori Annetta ved. Baragetti (96)
33. Colombo Adele ved. Casiraghi (89)

La redazione ricorda ai lettori che l'organizzazione del bollettino opera in maniera gratuita, tuttavia c'è una struttura di costi imprescindibili ed incompressibili legati alla stampa dello stesso che sono valutati in circa 1 Euro a copia.

La distribuzione rimarrà comunque gratuita.



7  
g  
i  
u  
g  
n  
o  
2  
0  
0  
9

F  
e  
s  
t  
a  
S.  
T  
R  
I  
N  
I  
T  
A



**RICORDANDO GLI  
ANNIVERSARI DI  
MATRIMONIO**



Poste Italiane S.p.A. Sped. in abb. postale - D.L.353/2003 (convert. in legge 27/02/2004 n° 46) Art. 1 comma 2 - DCB Lecco